

MINISTERO DELLA SANITA'

DECRETO 11 giugno 2001, n.488

Regolamento recante criteri indicativi per la valutazione dell'idoneita' dei lavoratori all'esposizione alle radiazioni ionizzanti, ai sensi dell'articolo 84, comma 7, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

IL MINISTRO DELLA SANITA'

di concerto con

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230,
recante

attuazione delle direttive EURATOM 80/836, 84/466,
84/467, 89/618,

90/641 e 92/3, in materia di radiazioni ionizzanti, ed in
particolare

l'articolo 84, comma 7;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, e, in particolare,
i commi 3

e 4 dell'articolo 17;

Sentiti l'Istituto superiore per la prevenzione e la
sicurezza del

lavoro, l'Istituto superiore di sanita' e l'Agenzia
nazionale per la

protezione dell'ambiente;

Acquisito il parere, ai sensi dell'articolo 155 del
decreto

legislativo 17 marzo 1995, n. 230, del Comitato di
coordinamento

degli interventi per la radioprotezione dei lavoratori e
delle

popolazioni;

Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo
Stato, le

regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ai
sensi del

decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Acquisito il parere del Consiglio di Stato reso
nell'adunanza

plenaria del 23 aprile 2001;

Vista la nota con cui il provvedimento e' stato
comunicato al

Presidente del Consiglio dei Ministri;

A d o t t a n o

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. Il medico addetto alla sorveglianza medica, per la valutazione dell'idoneità all'esposizione alle radiazioni ionizzanti di lavoratori esposti, apprendisti e studenti di cui all'articolo 70 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, in occasione delle visite mediche preventive e successivamente delle visite periodiche ed eventualmente straordinarie di cui all'articolo 85 del predetto decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, nonché delle visite mediche eccezionali di cui all'articolo 91 del medesimo decreto legislativo, si basa sui principi che disciplinano la medicina del lavoro, provvedendo in particolare alla verifica dell'effettiva compatibilità tra le condizioni psicofisiche del lavoratore e gli specifici rischi individuali connessi alla sua destinazione lavorativa ed alle sue mansioni.

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

- Si riporta il testo dell'art. 84, comma 7, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, recante attuazione delle direttive EURATOM 80/836, 84/466, 84/467,

89/618, 90/641 e 92/3, in materia di radiazioni ionizzanti:

"7. Con decreto del Ministro della sanita', di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentiti l'ISPESL, l'ISS e l'ANPA, sono definiti criteri indicativi per la valutazione dell'idoneita' all'esposizione alle radiazioni ionizzanti".

- Si riporta il testo dell'art. 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400:

"3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materia di competenza di piu' Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessita' di apposita autorizzazione da parte della legge.

I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione. 4. I regolamenti di cui al comma 1 ed i regolamenti ministeriali ed interministeriali, che devono recare la denominazione di "regolamento", sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale".

- Il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, concerne "Definizione e ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali".

Nota all'art. 1:

- Si riporta il testo degli articoli 70, 85 e 91 del citato decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230:

"Art. 70 (Apprendisti e studenti). - 1. Ai fini del presente capo gli apprendisti e gli studenti sono suddivisi

nelle categorie definite ai sensi dell'art. 82".

"Art. 85 (Visite mediche periodiche e straordinarie). -

1. Il datore di lavoro deve provvedere a che i lavoratori esposti e gli apprendisti e studenti di cui all'art. 70 siano sottoposti, a cura del medico addetto alla sorveglianza medica, a visita medica periodica almeno una volta all'anno e, comunque, ogni qualvolta venga variata la destinazione lavorativa o aumentino i rischi connessi a tale destinazione. La visita medica per i lavoratori di categoria A e per gli apprendisti e studenti ad essi equiparati deve essere effettuata almeno ogni sei mesi.

Le visite mediche, ove necessario, sono integrate da adeguate indagini specialistiche e di laboratorio.

2. Gli organi preposti alla vigilanza di cui al comma 2 dell'art. 59 e i medici addetti alla sorveglianza medica possono disporre che dette visite siano ripetute con maggiore frequenza in tutti i casi in cui le condizioni di esposizione e lo stato di salute dei lavoratori lo esigano.

3. In base alle risultanze delle visite mediche di cui ai commi 1 e 2, i lavoratori sono classificati in:

- a) idonei;
- b) idonei a determinate condizioni;
- c) non idonei;
- d) lavoratori sottoposti a sorveglianza medica dopo la cessazione del lavoro che li ha esposti alle radiazioni ionizzanti.

4. Il datore di lavoro ha l'obbligo di disporre la prosecuzione della sorveglianza medica per il tempo ritenuto opportuno, a giudizio del medico, nei confronti dei lavoratori allontanati dal rischio perché non idonei o

trasferiti ad attività che non espongono ai rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti. Anche per tali lavoratori il medico formulerà il giudizio di idoneità ai sensi del comma 3, al fine di un loro eventuale reinserimento in attività con radiazioni.

5. Prima della cessazione del rapporto di lavoro il datore di lavoro deve provvedere a che il lavoratore sia sottoposto a visita medica. In tale occasione il medico deve fornire al lavoratore le eventuali indicazioni

relative alle prescrizioni mediche da osservare.

6. Ferma restando la periodicità delle visite di cui al comma 1, nel periodo necessario all'espletamento e alla

valutazione delle indagini specialistiche e di laboratorio

di cui allo stesso comma, il giudizio di idoneità, di cui

al comma 3, in precedenza formulato conserva la sua efficacia".

"Art. 91 (Sorveglianza medica eccezionale). - 1. Il datore di lavoro deve provvedere affinché i lavoratori che

hanno subito una contaminazione siano sottoposti a provvedimenti di decontaminazione.

2. Il datore di lavoro deve inoltre provvedere a che siano sottoposti a visita medica eccezionale, da parte di un medico autorizzato, i lavoratori che abbiano subito una

esposizione tale da comportare il superamento dei valori stabiliti ai sensi dell'art. 96. Deve altresì provvedere a

che i lavoratori in questione siano sottoposti a sorveglianza medica eccezionale, comprendente in particolare i trattamenti terapeutici, il controllo clinico

e gli esami, che siano ritenuti necessari dal medico autorizzato a seguito dei risultati della visita medica. Le

successive condizioni di esposizione devono essere subordinate all'assenso del medico autorizzato.

3. Nel caso in cui, nell'ambito della sorveglianza medica eccezionale di cui al comma 2, il medico autorizzato

decida l'allontanamento di un lavoratore dal lavoro cui era

assegnato, il datore di lavoro deve darne notizia all'ispettorato del lavoro e agli organi del Servizio sanitario nazionale competenti per territorio".

Art. 2.

1. Il medico addetto alla sorveglianza medica effettua l'analisi

dei rischi individuali connessi alla destinazione lavorativa ed alle

mansioni del lavoratore sulla base delle informazioni

ottenute dal datore di lavoro ai sensi dell'articolo 83, comma 5 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e contenute nella relazione dell'esperto qualificato di cui all'articolo 61, comma 2, del medesimo decreto legislativo, eventualmente integrate da informazioni acquisite in occasione di accessi diretti negli ambienti di lavoro.

Nota all'art. 2:

- Si riporta il testo degli articoli 83, comma 5, e 61, comma 2, del citato decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230:

"Art. 83. - (Omissis).

5. Il datore di lavoro deve consentire ai medici di cui al comma 1 l'accesso a qualunque informazione o documentazione che questi ritengano necessaria per la valutazione dello stato di salute dei lavoratori esposti, e delle condizioni di lavoro incidenti, sono il profilo medico, sul giudizio di idoneità dei lavoratori".

"Art. 61. - (Omissis).

2. I datori di lavoro, prima dell'inizio delle attività di cui al comma 1, debbono acquisire da un esperto qualificato di cui all'art. 77 una relazione scritta contenente le valutazioni e le indicazioni di radioprotezione inerenti alle attività stesse. A tal fine

i datori di lavoro forniscono all'esperto qualificato i dati, gli elementi e le informazioni necessarie. La relazione costituisce il documento di cui all'art. 4, comma

2, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per gli aspetti concernenti i rischi da radiazioni ionizzanti".

Art. 3.

1. In funzione delle differenti tipologie di rischio, il medico

addetto alla sorveglianza medica considera con particolare

attenzione, ai fini della valutazione dell'idoneità al lavoro che

espone alle radiazioni ionizzanti, le seguenti condizioni fisiopatologiche:

- a) condizioni suscettibili di essere attivate o aggravate dalle radiazioni ionizzanti;
- b) condizioni suscettibili di aumentare l'assorbimento di sostanze radioattive o di ridurre l'efficacia dei meccanismi fisiologici di depurazione o escrezione;
- c) condizioni che pongono problemi di ordine terapeutico in occasione di eventuale sovraesposizione, specie se limitano le possibilità di decontaminazione;
- d) condizioni suscettibili di essere confuse con patologie derivanti da radiazioni ionizzanti o attribuite all'azione lesiva delle radiazioni ionizzanti.

2. In relazione alla natura ed alla entità del rischio ed alle caratteristiche dell'attività lavorativa dovranno inoltre essere considerate le condizioni psicofisiche suscettibili di porre problemi in ordine alle condizioni di sicurezza del lavoro con radiazioni ionizzanti, nonché l'eventuale esistenza di anomalie o di condizioni patologiche che possano limitare l'utilizzazione di dispositivi di protezione individuale specie per le vie respiratorie.

3. Nell'allegato tecnico al presente decreto è riportato un elenco, non esaustivo, delle principali condizioni fisiopatologiche di cui al comma 1, predette lettere a), b), c), d), che, pur non escludendo a priori l'idoneità al lavoro che espone alle radiazioni ionizzanti, devono essere valutate con particolare attenzione dal medico addetto alla sorveglianza medica. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito

nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della
Repubblica
italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di
osservarlo e farlo
osservare.

Roma, 11 giugno 2001

Il Ministro della sanità
Veronesi

Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale
Salvi

Visto, il Guardasigilli: Castelli

Registrato alla Corte dei conti il 21 novembre 2001

Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi
alla

persona e dei beni culturali, registro n. 6, foglio n.
356

Allegato tecnico

Elenco non esaustivo delle principali condizioni
fisiopatologiche

di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) e d):

a) lesioni precancerose, malattie neoplastiche, sindromi
mielodisplastiche, ecc.;

b) condizioni patologiche che determinino un'abnorme
permeabilita' cutaneo/mucosa (affezioni cutanee
infiammatorie

acute/croniche, eczemi, psoriasi, ecc.), ovvero riduzione
della

funzionalita' degli emuntori (insufficienza renale,
insufficienza

epatica, ecc.), tireopatie, ecc.;

c) alcune patologie cutanee (psoriasi, eczemi, ecc.),
otorinolaringoiatriche, odontoiatriche, respiratorie,
alterazioni

della funzionalita' epatica o renale, tireopatie, ecc.;

d) malattie neoplastiche, opacita' del cristallino,
alcune

emopatie, ecc.